



Comune di Rometta

Provincia di Messina

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA
N.64 del 17/12/2013

OGGETTO: LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

L'anno duemilatredecim addì diciassette del mese di dicembre alle ore 17:30, nella Sala Consiliare, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Dott. Andrea Cordaro il Consiglio Comunale.

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Maurizio Casale il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Procedutosi all'appello nominale risultano:

Nominativo	Titolo	Presente/Assenti
CORDARO ANDREA	Consigliere	presente
OLIVO GIOVANNI	Consigliere	assente
IARRERA FRANCESCO	Consigliere	assente
VENUTO ANDREA ANTONIO	Consigliere	assente
POLITI LUIGI	Consigliere	assente
SAIJA PAOLO	Consigliere	presente
MENTO FILIPPO	Consigliere	assente
BORGHETTI ANTONIO	Consigliere	assente
REPICI ANTONIA	Consigliere	assente
BARBERA ANTONIO	Consigliere	assente
PREVITI SANDRO	Consigliere	assente
SESTA VALENTINO	Consigliere	assente
BUONOCUORE CONCETTA	Consigliere	assente
MARCIANO' FORTUNATO	Consigliere	presente
PATTI GIUSEPPE	Consigliere	assente

PRESENTI: 3

ASSENTI: 12

Dei non intervenuti giustificano l'assenza:

Vengono nominati dal Presidente i seguenti scrutatori:

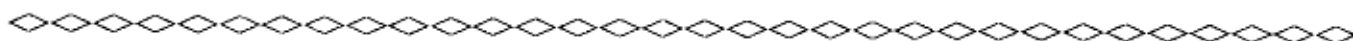
Il Presidente, constatata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta alle ore 18.30.

OGGETTO: LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il giorno 17 dicembre 2013, alle ore 17,30, in seduta di inizio, sono presenti in aula i **consiglieri Cordaro, Marcianò e Saija**. Il **Presidente del Consiglio**, preso atto della mancanza del numero legale, rinvia la seduta di un'ora alle ore 18,30.

Alle ore 18,30 sono presenti in aula **5 consiglieri: CORDARO** Andrea, **IARRERA** Francesco, **VENUTO** Andrea Antonio, **SAIJA** Paolo, **MARCIANO'** Fortunato. Il **Presidente del Consiglio** preso atto della persistente mancanza del numero legale, rinvia la seduta a domani Mercoledì 18 Dicembre alle ore 18,30 senza ulteriori avvisi.



Il giorno 18 dicembre 2013, alle ore 17,30, in seduta di prosecuzione, di seconda convocazione, sono presenti i Sigg. Consiglieri: **IARRERA** Francesco, **SAIJA** Paolo, **MENTO** Filippo, **BORGHETTI** Antonio, **BARBERA** Antonio, **PREVITI** Sandro, **SESTA** Valentino, **BUONOCUORE** Concetta, **MARCIANO'** Fortunato, **PATTI** Giuseppe, (Tot. n. 10 presenti – n. 5 assenti).

Assume la presidenza il **vicepresidente del consiglio Borghetti**, il quale legge una dichiarazione presentata dal consigliere Marcianò (All. A), informa i consiglieri della presentazione di alcune domande di attualità, e legge la prima domanda di attualità a firma Iarrera (All. B), precisando che a questa domanda vi è una risposta scritta degli uffici che comprende un testo di legge (All. C).

Il **consigliere Iarrera** si lamenta della mancanza del Comandante della P.M. Dichiaro di avere a proprio sostegno una nota a firma dell'avvocato Anastasi e che si riserva di mandare gli atti alla Procura della Repubblica, in quanto a suo parere il Segretario Comunale si è rifiutato di dare risposta ad una sua precisa richiesta fatta in qualità di consigliere e precisamente la nota spedita con Raccomandata A/R il 10/06/2013 avente per oggetto "accesso agli atti ex art. 199 ORELL integrato dalla L.R. 1/17 art. 20 e modificato dall'art. 56 L.R. 9/1986". Inoltre segnala una seconda sua richiesta di accesso agli atti, richiesta di cui al prot. 8183 del 2 Luglio 2013. Ritiene che il Segretario Comunale si sia rifiutato in tali occasioni di consegnare le copie richieste e di questo si riserva di fare regolare denuncia alle autorità competenti; segnala infine una terza nota prot. 13522 del 24 Ottobre 2013 a cui non sarebbe stata data adeguata risposta. Richiede che sia allegato agli

atti un parere dell'ANUSCA concernente il diritto di accesso dei consiglieri che viene consegnato a sua volta al tavolo della Presidenza (All. D) 1. Cita in proposito il TUEL ed in particolare l'art. 43, comma 2; nel merito non si ritiene soddisfatto della risposta data dal Geom. Ferrara e cita una nota dell'Avv. Natoli contenente una raccolta di firme su uno spostamento di cassonetti fatto al tempo dell'Assessore Nava, dopo di che i cassonetti in un secondo momento sono tornati al loro posto. Chiede se sia corretto che una richiesta dell'assessore sia valutata e trattata diversamente da quella di un consigliere.

Conclusa la prima domanda di attualità **il Vice Presidente del Consiglio** passa alla seconda domanda di attualità prot. 15606 a firma del consigliere Saija riguardante le scuole di Rometta centro e ne legge il testo (All. E).

Il Segretario Comunale si riserva di rispondere alle segnalazioni del consigliere Iarrera.

Prende la parola **il consigliere Saija** il quale illustra la propria domanda di attualità, e fa notare che è ancora in attesa di una relazione dell'UTC sull'argomento; aggiunge che è venuto a conoscenza che i bambini sono stati ospitati al piano inferiore perché esistono ancora situazioni di pericolo. Rivolge i suoi complimenti al vicesindaco Magazù e lo ringrazia per averlo invitato ad un sopralluogo congiunto e concordato, ma segnala anche a lui che non è soddisfatto della situazione della sicurezza nel plesso scolastico, soprattutto alla luce dell'esame condotto oggi proprio con Magazù in cui abbiamo esaminato il plesso ed è stato verificato che sussiste ancora qualche situazione di pericolo, quindi ha fatto bene il Dirigente scolastico a spostare i bambini; conferma che comunque non vi sono più infiltrazioni d'acqua. Inoltre chiede se vi siano programmi per futuri lavori, visto che ci sono anche delle criticità anche nella aree esterne.

Risponde **il viceSindaco Magazù** che sono stati spesi soldi per la copertura e l'impermeabilizzazione, segno che negli anni scorsi c'è stata incuria; a parere del relatore in passato sono stati fatti lavori in modo sbagliato ed oggi questo ci obbliga ad effettuare nuovi interventi, il tutto per la noncuranza di lavori effettuati e pagati 5 anni fa, mentre riteniamo di aver fatto stavolta lavori a regola d'arte.

Interviene **il consigliere Barbera**, il quale, ricordando un suo intervento su questa questione in un precedente consiglio comunale, ritiene che finalmente gli si sta dando ragione; chiede infatti perché non si sia agito per chiamare a responsabilità la Ditta o l'Ufficio se a suo tempo i lavori non furono eseguiti a regola d'arte; qualcuno ha certificato la regolarità di quei lavori e dovrebbe oggi risponderne.

Alle ore 18,10 entra **il consigliere Venuto**. Il numero dei presenti è ora di **11 (undici)**.

Il Vice Presidente del Consiglio segnala che c'è una terza domanda di attualità a firma Venuto (All. F).

Il consigliere Venuto espone la domanda di attualità sulla mostra organizzata a cura del vicesindaco ed osserva che a suo parere sussiste una evidente situazione di rischio connessa a questa attività, viste le criticità del luogo dove tale attività si sta svolgendo;

ritiene il relatore che non si può nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, in quanto quella struttura è priva di autorizzazioni e non può essere usata per attività di questo genere, e ciò anche per evitare costruzioni in caso di incidenti.

Risponde **il viceSindaco Magazù** il quale in primo luogo mostra il manifesto originale dell'evento e quello poi modificato; accetta il suggerimento del consigliere Venuto, ma aggiunge che il suo obiettivo era di cercare di recuperare e valorizzare un immobile prestigioso, ma abbandonato. Si è cercato di organizzare un evento importante solo con i volontari e spendendo solo i soldi della propria indennità, facendo presente che 1500 visitatori hanno visitato la mostra ed apprezzato quello che è stato fatto. Aggiunge che purtroppo non abbiamo le risorse economiche per rimmetterlo in sesto, per cui riconosce che è vero che la struttura non era idonea, ma c'era anche del personale che sorvegliava che tutto potesse svolgersi in modo regolare. Comunica che oggi stesso chiuderemo, ma ringrazia di cuore il consigliere Venuto, perché in effetti non si può coinvolgere il Comune in caso d'infortunio; egli stesso, non appena ricevuta la domanda di attualità, ha provveduto a sgombrare l'immobile, per cui la mostra chiude, anche se è stata apprezzata da tutti i 2500 visitatori, cosa della quale è felice e va fiero. In conclusione del suo intervento precisa però che per quanto a sua conoscenza, ci sono però altri immobili non agibili che vengono utilizzati, e che quindi non possiamo sempre chiudere tutto; il relatore chiarisce inoltre che ciò che egli fa, non lo fa per tornaconti elettorali, ma per dare soddisfazione a tutti coloro che lavorano per la collettività.

Il consigliere Venuto replica all'intervento di Magazù, e ritiene che da parte di quest'ultimo non è stato colto lo spirito della propria domanda, che era un atto doveroso di coscienza civica, parliamo infatti di una struttura non idonea per legge a quel tipo di eventi, dove qualcuno potrebbe anche fare una speculazione e dove comunque una eventuale caduta sarebbe addebitabile all'ente; il relatore ritiene quindi di aver esercitato pienamente il suo ruolo e le sue prerogative; ritiene quelle del Vicesindaco solo parole, perché se Magazù fosse stato realmente convinto della bontà delle sue iniziative, le avrebbe senz'altro proseguite.

Alle ore 18,28 entra **il consigliere Repici**. Il numero dei presenti è ora di **12 (dodici)**.

Il consigliere Marcianò da parte sua osserva che l'operazione dell'organizzazione dell'evento all'ex carcere era certamente da considerarsi meritoria, ma anche la domanda di Venuto era fondata; sarebbe cosa giusta se si quantificassero le spese per mettere in sicurezza l'immobile e renderlo idoneo a eventi del genere.

A questo punto **il Vice Presidente del Consiglio** passa al primo punto all'Ordine del Giorno.

Il Vice Presidente del Consiglio legge i titoli dei verbali e l'esito delle votazioni.

Alle ore 18,37 entra **il consigliere Cordaro** il quale assume la Presidenza della seduta. Il numero dei presenti è ora di **13 (tredici)**.

Il consigliere Saija a sua volta segnala di avere fatto al Segretario Comunale, con riferimento alle sedute consiliari dello scorso 26 novembre e 30 novembre una richiesta di documenti di cui aspetta la risposta. Si riserva una volta che i verbali richiesti siano presentati ed esaminati in aula, di fare in quella sede le sue considerazioni, e di trasmettere poi tali considerazioni scritte alla Procura della Repubblica.

Anche **il consigliere Venuto** segnala che da parte sua fu presentata una richiesta di parere ai Revisori dei Conti e alla Responsabile A.S.T. sulla circostanza se occorra o no un parere obbligatorio del collegio dei Revisori sulla Deliberazione sulla deliberazione concernente la scelta tra la TIA e la TARES.

Il Segretario Comunale informa che la richiesta è stata già da tempo segnalata sia al Responsabile A.S.T. che al presidente del collegio dei Revisori. Ma ricorda anche che nel corso di quella seduta egli stesso si era chiaramente pronunciato sulla questione sollevata da Venuto affermando a chiare lettere che a suo giudizio, e sulla base del testo di legge consultato in quella occasione, tale parere non fosse obbligatorio per legge, per cui ritiene che la risposta fosse già stata data.

Diversamente ritiene invece **il consigliere Saija** secondo cui i consiglieri di maggioranza potrebbero aver approvato una deliberazione che potrebbe essere priva dei pareri necessari per la sua validità giuridica; a suo giudizio vi sono norme chiare sui pareri. In tal senso il relatore annuncia la sua astensione a titolo personale sul voto relativo ai verbali.

Anche **il consigliere Venuto** si associa a quanto detto da Saija ed annuncia a sua volta la sua astensione.

Il Presidente del Consiglio a questo punto mette in votazione la proposta di approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON SETTE VOTI FAVOREVOLI (Patti, Cordaro, Barbera, Buonocuore, Mento, Sesta e Borghetti) **NESSUN CONTRARIO E SEI ASTENUTI** (Venuto, Iarrera, Saija, Previti, Repici e Marcianò)

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta in discussione avente per oggetto “Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti”.



Comune di Rometta
Provincia di Messina

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale N 74 del 03/12/2013

Oggetto :

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Testo Proposta:

Visti i verbali delle sedute consiliari svoltesi il 9-13 e 14 settembre numerati dalla n. 35 alla n. 38 e i verbali delle sedute svoltesi il 25 settembre e 4-11-17 e 18 ottobre, numerati dalla n. 39 alla n. 53 del 2013, nella stesura effettuata dal Segretario Comunale;

Visto l'art. 186 del vigente Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali in Sicilia.

Per quanto sopra;

SI PROPONE

1. **Approvare** i verbali delle sedute consiliari svoltesi il 9-13 e 14 settembre numerati dalla n. 35 alla n. 38 e i verbali delle sedute svoltesi il 25 settembre e 4-11-17 e 18 ottobre, numerati dalla n. 39 alla n. 53 del 2013, nella stesura effettuata dal Segretario Comunale;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile ASA
Dott. Maurizio Casale

IL PROPONENTE

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Andrea Cordaro

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto : LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Rometta, li 03/12/2013

Il Presidente del Consiglio
Dott. Andrea Cordaro

ALLA

5533

**Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale
di ROMETTA**

**Al Sig. Segretario
del Comune
di ROMETTA**

Il sottoscritto Marciano' Fortunato, nella qualità di consigliere comunale, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari dichiara di aderire al gruppo consiliare "Vivi Rometta".

Rometta 6 dicembre 2013


Marciano Fortunato

ALL. B

Al Sig. Sindaco
del Comune di Romettae p.c. Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale

Oggetto : Spostamento cassonetti posti lungo il C.so della Libertà in prossimità della Via Graziella Pino. – Domanda di attualità.

Il sottoscritto Iarrera Francesco nato a Rometta il 12/04/1961 ivi residente in Via G. Pino n. 28, n.g. di Consigliere Com.le in riferimento alla nota prot. 12190 del 02/10/13, in oggetto emarginata, chiede di conoscere la motivazione per la quale si è proceduto allo spostamento dei cassonetti, atteso che è stata inoltrata una petizione dai cittadini, che allega in copia, della Via G. Pino e della Via I Trav. SS:113, che lamentano la lesione del diritto di poter conferire i R.S.U. , atteso che nelle suddette Vie, vivono diverse persone anziane, impossibilitate a deambulare ed alle quali si è procurato un danno.

Si lamenta inoltre, e si chiede di conoscere la motivazione per la quale non è stato dato riscontro alla nota prot. 13522 del 24/10/13, che si allega in copia, nella quale si chiedeva copia dell'atto deliberativo delle aree adibite alla collocazione dei cassonetti lungo la Via in premessa citata.

Con Osservanza

Rometta, 10/12/2013



A L L C



Comune di Rometta

PROVINCIA DI MESSINA


AREA SERVIZI – AMBIENTE – TERRITORIO - INFRASTRUTTURE
☎ (090) 99.25.111 / 9925236 - Fax ☎ 99.24.582 - Partita I.V.A. 00.136.550.837
📍 Piazza Margherita n. 1 - 98043 Rometta (ME)
Web site: www.comunedirometta.it - E.mail : manutenzioni@comunedirometta.it

Prot. Area S.A.T.I. n. 5115 del 10 marzo 2013

Prot. n. 15666

10/03/2013
li, _____

Spett.le Sig. Sindaco

 e p.c. al Sig. Segretario Comunale

loro sedi

Oggetto: spostamento cassonetti posti lungo il C.so della Libertà in prossimità della Via Graziella Pino – domanda di attualità

Facendo seguito alla domanda di attualità di cui all'oggetto a firma del Sig. Consigliere C.le F. Iarrera assunta al protocollo dell'Ente in data 10 dicembre n. 15666, premesso che a seguito del passaggio, avvenuto nell'anno 2005, delle competenze per la raccolta degli RR.SS.UU. tra il comune di Rometta e la Società d'Ambito ATO ME 2 SpA, decadevano eventuali provvedimenti deliberativi in materia di gestione diretta del servizio de quo e collocazione di cassonetti e quant'altro relativo alla raccolta, stoccaggio e conferimento degli stessi.

Per quanto premesso, il posizionamento dei cassonetti veniva effettuato direttamente dell'ATO ME 2 S.p.A. in liquidazione, fino alla data della definitiva chiusura (settembre 2013), sentito lo scrivente Ufficio ed il locale Comando di P.M.;

Durante la scorsa estate per esigenze di natura igienico sanitaria e di viabilità, causate dai continui disservizi derivanti dalla mancata raccolta degli RR.SS.UU. e quindi dai cumuli di rifiuti presenti a bordo strada, nelle more di una maggiore razionalizzazione del servizio, nonché del posizionamento dei centri di raccolta (postazione cassonetti), si è provveduto ad allontanare, ove possibile, e concentrare in posizioni strategiche, diverse postazioni di cassonetti tra le quali quelle oggetto di richiesta in Corso della Libertà, in via Verga, in via Portaro, in via A. Moro più altre.

Si evidenzia inoltre, nelle more di una migliore razionalizzazione del servizio nonché dell'avvio dell'ARO o delle SRR, che verranno valutate eventuali richieste di cittadini.

L'istruttore Servizi Tecnici
(Geom. Salvatore Ferrara)

IL RESPONSABILE AREA S.A.T.I.
(Dr. Ing. Nicolò Cannata)



ANUSCA.IT



ALL. D

- 1.
- 2.
- 3.



Si riporta dal sito della Prefettura UTG di Isernia una interessante circolare esplicativa ad oggetto: "Diritto di accesso da parte dei consiglieri comunali e provinciali".

Prot. N. 1484 del 15/01/2009

Oggetto: Diritto di accesso da parte dei Consiglieri comunali e provinciali.

Si è avuto modo di rilevare che anche in questa provincia l'esercizio del diritto di accesso dei Consiglieri agli atti dell'ente costituisce spesso causa di dissidi che frequentemente sfociano in ricorsi giurisdizionali ed addirittura in denunce penali, accentuando la contrapposizione tra maggioranze e minoranze.

Al fine di offrire un contributo interpretativo sull'annosa problematica del diritto di accesso, si riporta di seguito l'orientamento dottrinario e giurisprudenziale sull'argomento, che delinea un quadro ormai consolidato dei principi che reggono la materia.

L'accesso dei Consiglieri comunali e provinciali agli atti amministrativi dell'ente locale, disciplinato dall'art. 43, comma 2, del T.U.O.E.L. n. 267/2000, prevede in capo agli stessi il diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Dalla titolarità del diritto "in omni causa", discende pertanto l'assenza dell'onere della motivazione da parte del consigliere.

In proposito, il Consiglio di Stato ha più volte affermato che la finalizzazione dell'accesso ai documenti in relazione all'espletamento del mandato costituisce il presupposto legittimante ma anche il limite dello stesso, configurandosi come funzionale allo svolgimento dei compiti del consigliere (Consiglio di Stato, sez. V, 26 settembre 2000, n. 5109) ed inoltre che il consigliere comunale "non è tenuto a specificare i motivi della richiesta, né gli organi burocratici dell'ente hanno titolo a richiederlo" (sentenza sez. V, del 13 novembre 2002, n. 6293).

Con la sentenza n. 2716 del 4 maggio 2004, lo stesso Consiglio, ha introdotto ulteriori elementi che ampliano e rafforzano il diritto in parola, ritenendo che "... i consiglieri comunali hanno diritto di accesso a tutti gli atti che possano essere d'utilità all'espletamento del loro mandato, senza alcuna limitazione". Pertanto, "... una richiesta di accesso avanzata da un consigliere a motivo dell'espletamento del proprio mandato risulta congruamente motivata e non può essere disattesa dall'Amministrazione".

Di conseguenza, continua il Consiglio di Stato, poiché il citato art. 43 "... attribuisce il diritto ai consiglieri comunali di chiedere i documenti ravvisati utili all'espletamento del mandato, la precisazione che la richiesta di accesso è avanzata per l'espletamento del mandato basta a giustificarla, senza che occorra alcuna precisazione circa le specifiche ragioni della richiesta".

Risulta, pertanto, illegittima la norma regolamentare con la quale un Comune impone l'obbligo di motivazione alle richieste di atti del Consigliere comunale (Consiglio di Stato, sentenza n. 929 del 22/02/2007).

Quanto alla riservatezza degli atti, essa viene ritenuta dalla stessa sentenza n. 2716/04, sufficientemente tutelata dalla disposizione di cui all'art. 43, comma 2 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 che stabilisce "i consiglieri" sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge". Il Consiglio di Stato osserva, infatti, che "... essendo i detti consiglieri tenuti al segreto nel caso di atti riguardanti la riservatezza dei terzi, non sussiste, all'evidenza, alcuna ragione logica perché possa essere rifiutato l'accesso ad atti riguardanti i dati riservati di terzi".

L'ampia latitudine oggettiva dell'art. 43, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e la specificità del titolo che abilita i Consiglieri all'esercizio del diritto di accesso, rispetto a quello generale di cui alla legge n. 241/90, non consentono di apporre alla predetta facoltà conoscitiva limitazioni che non siano espressamente contemplate dalla pertinente disciplina legislativa.

Pertanto il diritto di accesso del consigliere comunale non conosce i vincoli e le limitazioni previsti dall'ordinario accesso di cui alla legge n. 241/1990, ed in particolare quelli relativi alla riservatezza dei terzi.

La legge non prende dunque in considerazione la posizione di coloro che potrebbero opporsi all'accesso (cui accorda come unica protezione l'obbligo del segreto a carico del consigliere comunale, con possibilità di far eventualmente valere nelle sedi competenti la violazione di tale obbligo) e pertanto non è configurabile in materia alcun contro interessato (Cds, sez.V, n. 5264/2007)

Dalla citata sentenza n. 2716/2004 emerge con chiarezza che l'attuale orientamento è nel senso dell'impossibilità di opporre diniego all'accesso dei Consiglieri, in considerazione del fatto che " ... l'espletamento del mandato di cui sono investiti i consiglieri comunali li abilita a conoscere tutte quante le attività svolte dall'Amministrazione comunale nonché dalle aziende e dagli enti dipendenti, affinché possano consapevolmente intervenire in ogni singolo settore", tenuto conto che " ... qualsiasi limitazione verrebbe a restringere la possibilità di intervento, sia in senso critico sia in senso costruttivo, incidendo negativamente sulla possibilità d'integrale espletamento del mandato ricevuto".

In proposito è stato altresì precisato (Cons. Stato, V Sez. , 4 maggio 2004, n. 2716, conforme Cds Sez.V, 9/10/2007 n. 5264) che "Allorché una richiesta di accesso è avanzata per l'espletamento del mandato risulta, invece, incisa nella stessa l'utilità degli atti richiesti al fine dell'espletamento del mandato. Il riferimento alle notizie ed alle informazioni "utili" contenuto nella norma in esame, non costituisce affatto una limitazione, se appena si considera l'intero contesto della disposizione. Il diritto di accesso è stato, infatti, attribuito ai consiglieri comunali per "tutte le notizie e le informazioni, ... utili all'espletamento del proprio mandato" e, quindi, per tutte le notizie ed informazioni ritenute utili, senza alcuna limitazione. Dal termine "utili" contenuto nella norma in oggetto non consegue, quindi, alcuna limitazione al diritto di accesso dei consiglieri comunali, bensì l'estensione di tale diritto a qualsiasi atto qualsiasi utile all'espletamento del mandato".

Ne consegue che il diritto di accesso ricomprende "tutti quegli atti, ancorché non strettamente riferiti alle competenze del Consiglio Comunale, ma inerenti alle potenziali esplicazioni del munus da cui ciascun Consigliere risulta investito" e si estende, quindi agli "atti gestionali ed a quelli rientranti nella competenza della burocrazia comunale" (Parere del Cds 17/1203, n. 4849)

L'orientamento giurisprudenziale testé ricordato attribuisce, quindi, ai Consiglieri una facoltà di accesso agli atti amplissima che conosce pochissimi limiti. Tra questi, evidentemente, il caso che il consigliere agisca per interesse personale, ipotesi, naturalmente, da dimostrare adeguatamente.

Una limitazione particolarmente significativa al diritto di accesso del consigliere si rinviene nella stessa ratio posta a base del diritto che è quella di consentire un controllo politico inerente le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo" demandate dalla legge ai consigli comunali. Già la sentenza del Consiglio di Stato n. 4471 del 2/09/2005 aveva affermato che "... il consigliere comunale non può abusare del diritto all'informazione riconosciutogli dall'ordinamento, piegandone le alte finalità a scopi meramente emulativi o aggravando eccessivamente, con richieste non contenute entro gli immanenti limiti della proporzionalità e della ragionevolezza, la corretta funzionalità amministrativa dell'ente civico". Successivamente, un ulteriore passo in avanti è stato fatto con la sentenza del Cds n. 6960 del 28/11/2006 con cui è stato puntualizzato che non sono da ritenere coerenti col mandato dei consiglieri richieste di accesso che, per il numero degli atti richiesti e per l'ampiezza della formulazione, si risolvano in un eccessivo e minuzioso controllo dei singoli atti. Dette richieste " ... si configurano come forme di controllo specifico, non già inerente alle funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo" demandate dalla legge ai consigli comunali". Il Ministero dell'Interno ha osservato al riguardo, con parere reso in data 4.02.2008, la particolare rilevanza di tale pronuncia del Consiglio di Stato che non ha solo affermato la legittimità di una disposizione regolamentare dell'ente che impone un modulo in cui sia indicato il singolo documento amministrativo che si chiede di conoscere, ma ha soprattutto sostenuto la legittimità del diniego di accesso motivato dalla necessità di arrecare il minor aggravio possibile, sia organizzativo che

economico, agli uffici e al personale dell'ente. Di conseguenza le pretese conoscitive dei consiglieri e le evidenti esigenze di funzionalità dell'amministrazione locale giustificano l'adozione da parte dell'ente, di specifiche norme regolamentari per la disciplina del diritto di accesso (C.d.S. Sez.V, citata sent.6960/2006). Alla stregua del delineato orientamento giurisprudenziale, richiamato nel citato parere dal Ministero dell'Interno, l'amministrazione locale può adottare nella propria autonomia, con apposite norme regolamentari, temperamenti al diritto di accesso anche al fine di assicurarne l'esercizio nel rispetto delle esigenze dell'attività degli uffici.

Una ulteriore limitazione al diritto d'accesso dei consiglieri è costituita dal rispetto di alcune forme e modalità quali l'obbligo di formulare istanze "...in maniera specifica e dettagliata recando l'esatta indicazione degli estremi identificativi degli atti e dei documenti o, qualora siano noti tali estremi, almeno degli elementi che consentano l'individuazione dell'oggetto dell'accesso"(C.d.S. Sez.V, 2 settembre 2005, n.4471). Il principio è stato ripreso dalla sentenza del TAR Sardegna n. 29 del 12/01/2007, che ha sancito la legittimità del diniego dell'Amministrazione all'accesso di atti (nella specie copia di tutte le ordinanze sindacali e le determinazioni dei responsabili di settore) in presenza di una richiesta palesemente generica. Tuttavia, il Tar trova una soluzione all'indeterminatezza della richiesta del consigliere comunale, statuendo che lo stesso non deve necessariamente "indicare gli estremi o il contenuto specifico dei documenti richiesti, elementi che può ovviamente non conoscere... essendo sufficiente - al fine di evitare la genericità della richiesta di accesso - il riferimento ad una determinata e specifica questione oggetto dell'attività amministrativa del Comune... In tal modo viene individuato e specificato l'oggetto della richiesta di accesso con riguardo ad una specifica pratica amministrativa del Comune, senza che... sia necessario indicare gli estremi dei documenti o conoscere il contenuto degli stessi, ma evitandosi comunque la genericità della richiesta mediante il richiamo alla pratica amministrativa alla quale il Consigliere è interessato, per cui risulta sufficientemente circostanziata e specificata la questione sostanziale in ordine alla quale si avanza la richiesta di accesso alla relativa documentazione".

Un ultimo accanto merita la questione della sopportazione dei costi connessi all'esercizio del diritto di accesso del consigliere, intesi non solo come costo reale per la produzione dei documenti, bensì anche come costo relativo all'impiego del personale ed all'organizzazione dei servizi.

Al riguardo la giurisprudenza è costante nell'affermare il principio della gratuità del diritto del consigliere di prendere visione o di estrarre copia di atti e documenti, in quanto l'esercizio del diritto in parola attiene alla funzione pubblica e non ad un interesse individuale e privato ed un eventuale rimborso del costo di riproduzione potrebbe incidere negativamente sull'intendimento dei consiglieri di approfondire l'esame di questioni nell'interesse della collettività.

Ciò non esclude che l'ente locale possa adottare, in sede di regolamento, accorgimenti finalizzati a ridurre i costi sopportati.

Al riguardo si richiama la nota del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per le Autonomie Prot. n. 15900/545/L.142/1 Bis/ 5.10/n2005/2013/222 Eff.1.L. che afferma da un lato l'esigenza che "gli Enti Locali, al pari di tutte le Pubbliche Amministrazioni" curino "tutti gli adempimenti a loro carico", essendo tenuti "a dotarsi di tutti i mezzi (personale, strumentazioni tecniche, materiali vari) necessari all'assolvimento dei loro compiti" finalizzati a garantire il diritto di accesso di cui al predetto art. 43, comma 2, del T.U. approvato con D.L. n. 267 del 2000 (cfr. sul punto la dianzi citata decisione di Cons. Stato, Sez. V, 2716 del 2004) e, dall'altro, il "generale dovere della Pubblica Amministrazione di ispirare la propria attività al principio di economicità... che incombe non solo sugli uffici tenuti a provvedere, ma anche sui soggetti che richiedono prestazioni amministrative, i quali - specie se appartenenti alla stessa amministrazione - sono tenuti, in un clima di leale cooperazione - a modulare le proprie richieste" (cfr. parere della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dd. 10 dicembre 2002).

Contemperando tali opposte esigenze il Ministero perviene alla conclusione che "soprattutto nel caso in cui il Consigliere Comunale chieda anche l'estrazione di copie di atti, la cui fotoreproduzione comporta, come nella fattispecie, un costo elevato e l'oggettiva difficoltà della mancanza di una strumentazione idonea, si ritiene che l'ente possa senz'altro prevedere nell'emanando regolamento sulle modalità di accesso agli atti, alcuni precisi temperamenti o modalità alternative rispetto a quelli usuali, come ad esempio quello illustrato (riproduzione delle planimetrie su CD-rom in versione PDF non modificabile) che possano ovviare ai problemi sopra illustrati, assicurando, al contempo, il diritto di accesso del richiedente ed il regolare svolgimento dell'attività amministrativa dell'ente".

1. **Novità e Pubblicazioni**

1. **Stampa**
2. **Web**

Sostanzialmente alle stesse conclusioni perviene il TAR Veneto (sent. N. 3897/2006) allorché sancisce la legittimità di una norma di un regolamento comunale che dispone: "nel caso in cui le richieste abbiano ad oggetto l'estrazione di copie di atti elaborati, la cui fotocopiazione comporti un costo elevato, quali ad esempio le tavole dei P.R.G., le tavole di varianti urbanistiche e quant'altro abbia ad oggetto planimetrie di dimensioni consistenti, sono previste modalità alternative quali la riproduzione su CD-rom in formato PDF, non modificabile"

Le indicazioni fornite vogliono costituire un contributo all'interpretazione della normativa in materia di accesso agli atti da parte dei consiglieri, al fine di limitare le occasioni di conflitto che inevitabilmente coinvolgono le maggioranze e le minoranze all'interno degli enti. È tuttavia evidente che, al di là delle motivazioni contingenti e delle difficoltà interpretative delle disposizioni di legge che regolano l'ordinamento degli Enti Locali, alla base dei contrasti è rilevabile sempre una esasperazione dei rispettivi poteri, di gestione delle maggioranze e di controllo delle minoranze, aggravata da dissidi personali che finiscono con il prendere il sopravvento sugli obiettivi della gestione e del controllo che devono tendere, ovviamente, al bene della collettività.

È, pertanto, necessario un comune sforzo per riportare la dialettica politica all'interno degli Enti a livelli di corretto e produttivo confronto sui temi di pubblico interesse, evitando pretestuose prese di posizione ed inutili affermazioni di principio che denotano una scarsa propensione alla reciproca collaborazione. Atteggiamenti ispirati alla completa chiusura verso le esigenze della minoranza ovvero diretti esclusivamente a denigrare l'operato della maggioranza, modificano negativamente la valenza dei rispettivi ruoli di governo e di controllo e ledono il principio della pari dignità di tutti i Consiglieri.

Tanto premesso, si confida nella consueta disponibilità delle SS.LL. affinché siano intraprese, nei modi ritenuti più opportuni, iniziative volte ad una uniforme e puntuale applicazione delle richiamate indicazioni.

I sigg. Segretari vorranno portare a conoscenza dei Consiglieri il contenuto della presente nota, assicurando.

IL PREFETTO."

ALL. E



Al Sig. Sindaco
del comune di Rometta

e p.c. Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
del comune di Rometta

Oggetto: Domanda di attualità sulla situazione locali scuola elementare di Rometta Centro

Il sottoscritto **consigliere comunale Paolo Saija**, del Gruppo Consiliare Vivi Rometta, in ottemperanza al diritto di presentare interrogazioni, domande di attualità, ecc., assegnato dalla normativa vigente in materia, nonché dallo statuto e regolamento del Comune di Rometta.

PREMESSO

- che in più occasioni lo scrivente ha chiesto informazioni direttamente al Sindaco e all'Assessore al ramo circa la situazione manutentiva dei locali della scuola elementare di Rometta Centro;
- che, malgrado le risposte rassicuranti dell'amministrazione sulla mancanza di pericolo per l'incolumità di bambini e personale scolastico, sembrerebbe che i problemi continuino a persistere;

CONSIDERATO

- che risulta indispensabile ed urgente assicurare i genitori circa la sicurezza dei loro figli e garantire loro una serena frequenza delle lezioni;

CHIEDE

al sig. Sindaco di sapere:

- se e quando sono pervenute ulteriori segnalazioni di quanto sopra lamentato da parte della scuola e/o da parte dei genitori;
- qualora fosse già a conoscenza del problema, perchè, ancora una volta, non si è intervenuto con tempestività prima del sopraggiungere della stagione invernale;
- quale è realmente la situazione dei locali scolastici, quali sono le cause del pericolo e se, soprattutto, sono garantite le condizioni di sicurezza;
- se sono stati fatti gli opportuni sopralluoghi al fine di determinare e quantificare i lavori da eseguire;
- se sono stati già effettuati o programmati eventuali interventi ritenuti necessari ed urgenti;

Rometta, 09 dicembre 2013

Il consigliere

15008



15976

Al Sig Sindaco del comune di Rometta

Al Presidente del Consiglio comunale
dott. Andrea Cordaro

Oggetto: Domanda di attualità ai sensi dell'art. 63, del vigente regolamento del Consiglio Comunale.

Riferimento: Miglioramento degli standard di sicurezza dell'ex carcere mandamentale di Rometta oggi Mostra d'Arte Contemporanea permanente "Prigionieri dell'Arte"

Il sottoscritto Consigliere comunale del Gruppo Consiliare "Vivi Rometta" sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente e dal regolamento sul funzionamento del consiglio comunale

PREMESSO

che nell'Agosto di quest'anno con l'impegno e l'abnegazione di tanti cittadini nonché il supporto dell'Amministrazione Comunale è stata inaugurata la mostra permanente di arte contemporanea "Officina creativa del carcere";

che tale evento artistico è stato realizzato all'interno della struttura ex carcere mandamentale di Rometta;

CONSIDERATO

che la struttura stessa è costituita da un immobile su più elevazioni parzialmente completato e privo di servizi a norma;

che come si apprende da manifesti pubblici ed articoli di stampa è intento dell'amministrazione offrire la pubblica fruizione della struttura per visitare l' "Officina creativa del carcere" con continuità, anche durante le ore serali;

lo stato della struttura, le criticità tecniche ed i rischi connessi per l'uso di cui al punto precedente;

CHIEDE

1. se ritiene idonea la struttura per una libera e continua fruizione anche nelle ore notturne;
2. di chi è la responsabilità in caso di incidente e/o infortunio;
3. se è intendo dell'amministrazione migliorare gli standard di sicurezza ed agibilità della struttura;

Rometta 11/12/2013

Il consigliere comunale
Andrea Antonio Veruto

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to Dott. Andrea Cordaro

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Sig. Iarrera Francesco

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Maurizio Casale

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Rometta li, 31/01/2014



Il Segretario Comunale
Dott. Maurizio Casale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione, ai sensi della Legge Regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

- Non è soggetta al controllo preventivo di legittimità;
- Sarà pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 31/01/2014, come prescritto dall'art. 11, comma 1, L.R. n. 44/91. Registro Pubblicazioni n. ____;
- Diverrà esecutiva il 09/02/2014;
- E' stata dichiarata immediatamente esecutiva;
- Sarà trasmessa all'Area Servizi Amministrativi il 9 febbraio 2014 per l'esecuzione.

Rometta li 09/02/2014

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Maurizio Casale